

l'Unità

TO COMUNISTA ITALIANO

PER LA GRANDE GIORNATA DI DIFFUSIONE DEL 30 OTTOBRE

le Sezioni di SCIANGAI e CALETTA (Livorno) si sono impegnate a diffondere 800 e 200 copie (la prima 230 in più del 1° Maggio; la seconda 50 in più)

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 292

Omaggio

418

ENERGIA 21 OTTOBRE 1960

SOLO UN'AVANZATA D

LODI VINCENTO Direttore Amm. de "L'Unità" Piazza Cavour 2. MILANO

UÒ IMPORRE ALLA D.C. UNA SVOLTA

Documentiamo le alleanze DC-destre in tutte le regioni d'Italia

Tutti uniti contro DC e destre

Risoluzione del PCI

A Pomezia due formazioni democristiane entrambe con fascisti - I missini non si sono presentati in 209 comuni superiori a diecimila abitanti, spessissimo in base ad accordi con i clericali

Il PCI rivolge il suo appello a tutti i partiti della sinistra perché, al di sopra di ogni divergenza pur esistente, prevalga un comune impegno di lotta contro lo strapotere clericale e contro la scelta di destra che la DC ha ancora una volta ribadito.



GENCO RUSSO - Lei non sa chi sono io!

Un fatto politico di particolare gravità è portata in evidenza dalla pubblicazione delle liste elettorali comunali e provinciali. Quelle che sulla base delle prime notizie, relative a talune città italiane, poteva ancora apparire a qualche compiacente osservatore come un compromesso, limitato e contraddittorio, della DC con fascisti e monarchici, si rivela oggi come una scelta politica e generale scelta politica attuata dal partito clericale in tutta Italia. Gli interrogativi e le incertezze sono stati risolti: le speranze di quei cattolici che credono nei valori dell'antifascismo e della democrazia sono state frustrate; una pesante risposta è stata data alle attese dei fattori del cosiddetto centro-sinistra: la Democrazia cristiana ha scelto e ha scelto ancora una volta a destra.

I casi di Roma, di Napoli e della Sicilia, di Ginevra e di Genova, di Torino e di Genova, di Livorno, la presenza nelle liste democristiane di esponenti diretti dei monopoli e degli agrari non appaiono più come casi isolati; essi fanno ormai parte di un quadro generale che ha un preciso, inequivocabile segno: quello dell'apertura, della fusione e della confusione della DC con l'estrema destra. Nel Nord-Italia — ridotte ad un ruolo subalterno le forze della sinistra — la Democrazia cristiana si realizza attraverso alleanze ed accordi con il Partito Liberale; nel Mezzogiorno si realizza sia attraverso l'alleanza aperta coi monarchici e fascisti sia attraverso il tentativo — che le direzioni monarchiche missiniane hanno in molti casi apertamente favorito — di assorbire l'elettorato delle organizzazioni di estrema destra. L'accordo tra Democrazia cristiana, monarchici e fascisti è in modo evidente operante nel Mezzogiorno per le elezioni provinciali; per quelle elezioni, cioè, dalle quali in primo luogo saranno ricavati i totali nazionali di ciascun partito e saranno tratte le indicazioni politiche del voto. In cambio di questo, e di altri, la massima parte dei voti della sinistra perché, al di sopra di ogni divergenza pur esistente, prevalga un comune impegno di lotta contro lo strapotere clericale e contro la scelta di destra che la DC ha ancora una volta ribadito. Soltanto in questo modo potrà uscire dal voto del 6 e del 7 novembre una spinta a sinistra; soltanto in questo modo giunte unitarie, democratiche e antifasciste potranno positivamente contrapporsi al blocco reazionario della DC e delle destre.

La Segreteria del PCI richiama l'attenzione di tutti i compagni, di tutti gli elettori sulla gravità di questa operazione politica, confermata e ribadita dalle ammissioni di Moro, Michelini, Girelli e Malagoli alla TV. Nella situazione che si è creata, ogni voto dato alla DC non sarebbe più soltanto un voto all'incertezza e all'immobilismo, ma uno stimolo e un incoraggiamento ad una scelta reazionaria già in atto. Nessuno sforzo, nessuna iniziativa devono essere intralciate per portare chiarezza a questo proposito fra l'elettorato, anche in quella parte che nel passato intese esprimere la sua protesta e la sua opposizione alla DC attraverso un consenso ingenuo e sentimentale ai partiti di destra.

È estremamente positivo, di fronte agli orientamenti della DC, che in migliaia di comuni italiani, ancora una volta, non ostante tutte le esortazioni del PSI, si sia realizzata la più larga unità delle sinistre. L'unità tra socialisti e comunisti nella schiacciata maggioranza dei comuni inferiori ai diecimila abitanti e in molti comuni maggiori, gli accor-

di raggiunti tra i due partiti per la formazione delle giunte comunali e provinciali sono una garanzia di successo e di vittoria non solo nella battaglia elettorale, ma nella generale battaglia politica. Ed è fatto di grande rilievo che in molti comuni italiani questa unità si sia allargata, nella composizione delle liste, a socialdemocratici, repubblicani, radicali, superando le pregiudiziali anticomuniste delle direzioni di questi partiti.

Di fronte alle possibili conseguenze della scelta fatta dalla DC, la Segreteria del PCI ritiene tuttavia necessario rivolgersi direttamente a tutti i partiti della sinistra italiana per un impegno comune di lotta. Sa che grave se fosse che in molti battute insieme a luglio, in difesa della Costituzione e della libertà, assistessero ogni passivo e inerenti al tentativo di creare le basi di una operazione reazionaria. Ciò sarebbe pericoloso per le sorti della democrazia italiana e sarebbe negativo per lo stesso antifascismo che tutti i partiti della sinistra possono e debbono dare ad una avanzata democratica in Italia. Repubblicani e socialdemocratici hanno già pagato un duro prezzo ogni volta che si sono accodati alle eroicomiche anticomuniste della DC; lo hanno pagato, per lo più, con la perdita di voti e di simpatia. Le forze migliori, ma lo hanno pagato anche consegnando alla Democrazia cristiana una parte del loro elettorato. Oggi questi partiti possono conquistarsi a nuove elezioni la maggioranza. Per questo, la Democrazia cristiana, possono uscire dalle elezioni con un rafforzamento delle proprie posizioni, ma ciò avverrà solo se essi non si presteranno a coprire i reali orientamenti della DC e se, almeno in questa linea di campagna elettorale, contribuiranno a smascherarli e a denunciarli.

Vana è la speranza di spostare a sinistra la Democrazia cristiana se la sua attuale politica non sarà nettamente battuta, se non si riuscirà a indoleggiare le sue posizioni di potere e di dominio, se non sarà spezzato il monopolio democristiano del potere. È per questo che il PCI rivolge il suo appello a tutti i partiti della sinistra perché, al di sopra di ogni divergenza pur esistente, prevalga un comune impegno di lotta contro lo strapotere clericale e contro la scelta di destra che la DC ha ancora una volta ribadito. Soltanto in questo modo potrà uscire dal voto del 6 e del 7 novembre una spinta a sinistra; soltanto in questo modo giunte unitarie, democratiche e antifasciste potranno positivamente contrapporsi al blocco reazionario della DC e delle destre.

Su questa linea di intrinsecamente opposizione al monopolio democristiano del potere e di unità con tutte le forze della sinistra, con tutte le forze antifasciste e democratiche, il PCI si è sempre battuto e si impegna a battersi per il futuro. Ed è in nome di questa coerenza e di questo impegno unitario che si rivolge agli elettori, chiedendo un voto che concretamente contribuisca a far fallire il nuovo tentativo reazionario e ad assicurare un'avanzata democratica dell'Italia.

20-10-1960. La Segreteria del PCI

retto — in migliaia di località, sia attraverso i fascisti, sia attraverso i monarchici, verso la formazione di liste concordate, sia ottenendo l'appoggio — e cioè la lista MSI che nelle stesse località, per lavoro ideologico, non partecipano con i simboli alla battaglia elettorale.

In provincia di Rovigo, socialdemocratici, missini e repubblicani invitano la DC a formare liste con i repubblicani, i socialisti e i comunisti, e si sono uniti alla DC da parte sua, ha scelto l'alleanza con i socialisti. L'aspetto di queste liste è stato presentato a Pomezia, Umbertiano e Giussano.

In provincia di Bologna, sono state presentate liste anche comprese di democristiani, socialisti, liberali e missini nei seguenti comuni: Camugliano, Castel d'Alfiano, Castel di Godego, Castiglione di Penola, Dozza Imolese, Fontanelle, Grazzano, Pieve di Cento, Poretta Terme e S. Benedetto.

Uno dei casi più clamorosi, che ha indotto il comitato provinciale della DC locale a pubblicare una lista, è lo scacco un allarmante comunicato, riguarda la provincia di Pisa. A Casale Terme, comune caro all'onorevole Togni, è stata presentata una lista che vede al primo posto il democristiano Giuseppe Bassani, al secondo il comunista Azzurro Bionchi, al terzo il MSI Giuseppe Bassani, al quarto il socialista S. Benedetto.

Una delle cause più clamorose, che ha indotto il comitato provinciale della DC locale a pubblicare una lista, è lo scacco un allarmante comunicato, riguarda la provincia di Pisa. A Casale Terme, comune caro all'onorevole Togni, è stata presentata una lista che vede al primo posto il democristiano Giuseppe Bassani, al secondo il comunista Azzurro Bionchi, al terzo il MSI Giuseppe Bassani, al quarto il socialista S. Benedetto.

Ma, dato e non concesso, — in modo più o meno libero, a seconda delle intenzioni di chi ha presentato la lista, — si sono unite in una concentrazione che comprende comunisti, socialisti e repubblicani in due liste. I comitati assegnati dallo scudo crociato e epegate dall'aveva emblema due ex missini e indipendenti di destra. La seconda, con il simbolo della lotta, raccoglie l'ex sindaco socialista, Marconci, altri democristiani, un socialdemocratico e otto iscritti al MSI.

L'agro pontino, i missini intenzionalmente a minorare sottobanco alla DC ed in modo "coppi", dirigenti del cal. socialisti, repubblicani e altri indipendenti.

A Lido di Portofino, in provincia di Pesaro, è stata presentata una lista democristiana che ha come ospite il simbolo della lotta, raccoglie l'ex sindaco socialista, Marconci, altri democristiani, un socialdemocratico e otto iscritti al MSI.

Contro queste due liste, le sinistre si sono unite in una concentrazione che comprende comunisti, socialisti, repubblicani e altri indipendenti.

La lista democristiana al comune di Campello (Perugia), che ha come simbolo il tempetto del Clitunno, è capeggiata da

La padrona della RIV capolista della D.C.!

La lista democristiana al comune di Campello (Perugia), che ha come simbolo il tempetto del Clitunno, è capeggiata da Maria Sole Agnelli.

La lista democristiana al comune di Campello (Perugia), che ha come simbolo il tempetto del Clitunno, è capeggiata da Maria Sole Agnelli.

La lista democristiana al comune di Campello (Perugia), che ha come simbolo il tempetto del Clitunno, è capeggiata da Maria Sole Agnelli.

La lista democristiana al comune di Campello (Perugia), che ha come simbolo il tempetto del Clitunno, è capeggiata da Maria Sole Agnelli.

La lista democristiana al comune di Campello (Perugia), che ha come simbolo il tempetto del Clitunno, è capeggiata da Maria Sole Agnelli.

Ora la DC accoglie addirittura nelle sue liste gli esponenti diretti dei monopoli

Lavoratori, votate contro la DC partito dei monopoli!

Date il vostro voto al P.C.I.!

Lavoratori, votate contro la DC partito dei monopoli! Date il vostro voto al P.C.I.!

Per la campagna degli abbonamenti elettorali le Federazioni di LA SPEZIA, SIRACUSA, ROMA, LIVORNO e PERUGIA hanno inviato altri abbonamenti (rispettivamente: 94, 20, 15, 11, 10).

GLI USA

contro Cuba

Richiamato l'ambasciatore americano all'Avana

L'AVANA, 20. — Il governo americano ha richiamato il proprio ambasciatore all'Avana, Philip Bonsal, facendo seguito al comunicato di Eboeco eccelsissimo contro Cuba.

Bonsal partirà la sera per Washington affidando l'ambasciata all'incarico di Daniel M. Braddock.

Cuba non ha ambasciatore a Washington dal 15 dicembre scorso, quando Eberto Dìngio ritornò all'Avana abbandonando la carriera diplomatica.

Forte risposta degli operai alla CISL e alla UIL

Lo sciopero alla RIV isola i firmatari del patto separato

L'agitazione continua - Trattative per le fabbriche dell'IVA di Savona, Genova e Marghera

(Dalla nostra redazione) TORINO, 20. — Sono una volta ancora, attendendosi dalla RIV gli operai del lavoro centrale, per parlare con quelli che ancora oggi — come ieri tutta la fabbrica — hanno proseguito lo sciopero salariale, dopo l'accordo separato l'escandalo in tutta, stando davanti al guardiano che — in quella sede — si è recato dalla Nord — usano ancora quella ditta coloro che si rivolgono per parlare con la RIV.



Maria Sole Agnelli

La lista democristiana al comune di Campello (Perugia), che ha come simbolo il tempetto del Clitunno, è capeggiata da Maria Sole Agnelli.

La lista democristiana al comune di Campello (Perugia), che ha come simbolo il tempetto del Clitunno, è capeggiata da Maria Sole Agnelli.

La lista democristiana al comune di Campello (Perugia), che ha come simbolo il tempetto del Clitunno, è capeggiata da Maria Sole Agnelli.

La lista democristiana al comune di Campello (Perugia), che ha come simbolo il tempetto del Clitunno, è capeggiata da Maria Sole Agnelli.

La lista democristiana al comune di Campello (Perugia), che ha come simbolo il tempetto del Clitunno, è capeggiata da Maria Sole Agnelli.

La lista democristiana al comune di Campello (Perugia), che ha come simbolo il tempetto del Clitunno, è capeggiata da Maria Sole Agnelli.

La lista democristiana al comune di Campello (Perugia), che ha come simbolo il tempetto del Clitunno, è capeggiata da Maria Sole Agnelli.

La lista democristiana al comune di Campello (Perugia), che ha come simbolo il tempetto del Clitunno, è capeggiata da Maria Sole Agnelli.

La lista democristiana al comune di Campello (Perugia), che ha come simbolo il tempetto del Clitunno, è capeggiata da Maria Sole Agnelli.

La lista democristiana al comune di Campello (Perugia), che ha come simbolo il tempetto del Clitunno, è capeggiata da Maria Sole Agnelli.

La lista democristiana al comune di Campello (Perugia), che ha come simbolo il tempetto del Clitunno, è capeggiata da Maria Sole Agnelli.

La lista democristiana al comune di Campello (Perugia), che ha come simbolo il tempetto del Clitunno, è capeggiata da Maria Sole Agnelli.

La lista democristiana al comune di Campello (Perugia), che ha come simbolo il tempetto del Clitunno, è capeggiata da Maria Sole Agnelli.

La lista democristiana al comune di Campello (Perugia), che ha come simbolo il tempetto del Clitunno, è capeggiata da Maria Sole Agnelli.

La lista democristiana al comune di Campello (Perugia), che ha come simbolo il tempetto del Clitunno, è capeggiata da Maria Sole Agnelli.